

MANLIO CERRONI

On. Gianni Alemanno

Roma, 24 settembre 2021

Caro Alemanno

Nel corso della manifestazione elettorale di ieri organizzata dal tuo candidato al XV Municipio, Cipolletti, rispondendo alla domanda del Direttore Chiocci sulla eventualità di una riapertura della discarica di Malagrotta hai ribadito la tua contrarietà all'ipotesi perché **“Malagrotta ha la guaina che perde”** e quindi riaprirla rappresenterebbe un ulteriore problema di tipo ambientale.

A tal proposito devo precisare che la tua affermazione non corrisponde al vero e che quella che tu hai semplicemente definito “guaina” è invece il **Polder**, cioè una cintura protettiva di cemento e bentonite innestata su una vasca di argilla naturale, di cui Malagrotta è l'unica discarica al mondo ad essere dotata. Ebbene questa opera ciclopica del perimetro di ca 6 km **NON PERDE ASSOLUTAMENTE**.

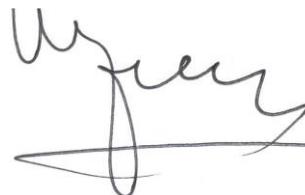
Ad affermarlo non sono soltanto i miei tecnici ma addirittura i periti del GIP che nella Perizia Conclusiva, disposta dal Tribunale in sede di incidente probatorio tecnico e depositata il 23.02.2021, hanno scritto: **“in base alle analisi ed alle valutazioni svolte il diaframma costituisce a tutt'oggi un importante e significativo elemento di discontinuità tra i terreni interni al POLDER e la falda esterna”** e ancora **“dagli accertamenti svolti non è emersa alcuna evidenza che allo stato attuale siano presenti fuoriuscite di questo tipo”**.

Ulteriore conferma sulla tenuta del Polder di Malagrotta viene dalla Relazione del prof. Prestininzi, Ordinario di Rischi Geologici alla Sapienza di Roma, che con la sua nota del 21 aprile 2021, allegata, conferma scientificamente la perfetta tenuta stagna del Polder.

Per dovere di verità

Con i migliori saluti

Manlio Cerroni



All: Nota prof. Prestininzi 21.04.2021
Scheda del Polder

Prof. Alberto Prestininzi
Docente di Rischi Geologici
Via Carlo Emilio Gadda, 87
00143-ROMA

Avv. Manlio Cerroni

Roma, 21 aprile 2021

Egregio Avvocato

con riferimento all'incontro del 15 aprile scorso, in presenza e in videoconferenza, con i consulenti e gli avvocati, per una prima analisi comune delle risultanze della Relazione conclusiva dei periti nell'ambito dell'incidente probatorio di natura tecnica, su Sua richiesta Le rappresento sinteticamente, in termini scientifici, **“Lo stato di efficienza del contenimento idraulico della Discarica Controllata di Malagrotta”**.

L'impianto di Malagrotta realizzato in ottemperanza alle direttive Europee n. 75/442 e 76/403 e al DPR 91/82, è stato corretto e reso “Impianto Controllato a norma” attraverso una serie di opere che, nel loro complesso, costituiscono delle singolarità tecnologiche di altissimo livello che non trovano alcun riscontro in analoghi impianti d'Europa e nel mondo.

Tra queste opere quella di maggiore valenza tecnologica, ma anche di più elevato impatto sul sistema di circolazione delle acque sotterranee, è costituita dall'isolamento idraulico di tutta l'area di 161 ettari, utilizzata per lo smaltimento dei rifiuti, noto con il termine “polder”. Le ragioni geologico-fisiche che hanno indotto i progettisti, Professori della Sapienza Guido CALENDIA e Franco ESU, di posizionare in sito un isolamento idraulico tra l'area di smaltimento rifiuti, ove sono presenti terreni sabbioso-ghiaiosi, e l'esterno sono note e ben descritte nella letteratura scientifica (cf. A. Prestininzi et alii. 1990- *L'impatto delle attività antropiche sulle acque sotterranee nell'area di Malagrotta (Roma)*. Geologia Applicata e Idrogeologica, Vol. XXV – Bari). Si tratta della realizzazione di un setto verticale, costituito da una miscela di cemento idraulico con l'aggiunta del 38% in peso di bentonite, che conferisce al sistema flessibilità e totale isolamento idraulico.

L'opera è stata dimensionata con spessore di un metro e una profondità resa variabile, in modo da adattare la base del setto impermeabile alla presenza del tetto della Formazione delle argille di base [Argille Plio-pleistoceniche], regionalmente estesa e di spessore di qualche centinaio di metri.

Le numerose contestazioni da parte della procura della Repubblica, sulla ipotesi di scarsa funzionalità idraulica del polder, sono ora clamorosamente smentite dalle accurate indagini svolte dai Periti del GIP, nell'ambito dell'*Incidente Probatorio* del 2020. Tra i numerosi test sperimentali svolti dai Periti del GIP ci sono i test di stress idraulico e le prove di pompaggio che mostrano la perfetta tenuta stagna del polder. Questi dati ristabiliscono la verità scientifica e l'efficienza di questa grande opera che non trova riscontro in Europa e nel mondo.

Distinti Saluti

Prof. A. Prestininzi



Un'isola a Malagrotta

Documentazione fotografica dell'isolamento idrogeologico della discarica mediante un diaframma plastico impermeabile perimetrale in cemento/bentonite intestato nel sottostante banco di argille del calabriano.

Dati dell'opera

- Sbancamento e livellamento del tracciato	mc.2.300.000
- Lunghezza del diaframma	ml. 5.483
- Superficie circoscritta dal diaframma	ettari 161
- Profondità del diaframma	da ml. 8.00 a ml. 48.00
- Spessore del diaframma	ml. 0.60 - 0.80 - 1.00
- Superficie del diaframma	mq. 110.782
- Cemento pozzolanico	ql. 177.203
- Bentonite "AU"	ql. 68.120
- Sondaggi per prove geognostiche	N° 67
per complessivi	ml. 2.150
- Prove penetrometriche	N° 52
per complessivi	ml. 936
- Prove di verticalità	
per pannelli < a 34 ml.	N° 301
per pannelli > a 34 ml.	ogni singolo pannello

Periodo di realizzazione

Settembre 1986 - Novembre 1987 con l'apertura e la gestione di tre cantieri, lavorando a ciclo pressoché continuo e con quattro impianti di escavazione in esercizio contemporaneo.

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera:

prof. ing. G. Calenda - progettista

prof. ing. F. Esu - consulenza geotecnica



2- Plastico della zona della discarica dove si nota il perimetro del diaframma impermeabile con le sue suddivisioni in settori da "A" a "K".